



Pesaro, lì 10/09/2026

Class. 009-5 Fasc. 12/2026
Cod. Proc. 26PD02

Ditta Marche Multiservizi spa
Progetto di modifica al depuratore di acque reflue urbane sito in loc. Borgheria nel Comune di Pesaro inerente all'inserimento di un impianto di trasformazione dei fanghi di linea in fertilizzanti -
Valutazione preliminare in ambito VIA ai sensi dell'art.6 c.9 del D.Lgs. n.152/06 ss.mm.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSA

La ditta Marche Multiservizi spa in data 14/05/2026 (ns. prot. n.21426/2026), attraverso l'AATO 1 Marche Nord Pesaro e Urbino, ha presentato l'istanza di avvio del procedimento di Valutazione preliminare in ambito VIA ai sensi dell'art.6 c.9 D.Lgs.n.152/2006 ss.mm. relativa al progetto di modifica al depuratore di acque reflue urbane sito in loc. Borgheria nel Comune di Pesaro; le modifiche consistono nell'inserimento di un impianto di trasformazione dei fanghi di linea in fertilizzanti.

L'impianto di depurazione esistente ha già svolto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (coordinata con la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale), conclusasi con Det. n.1687 del 19/12/2017.

Questa Autorità Competente ha comunicato a Marche Multiservizi spa l'avvio del procedimento con prot. n.23854/2026, chiedendo contestualmente ad ARPAM, AST e Comune di Pesaro di esprimere un contributo nell'ambito delle rispettive competenze; inoltre è stato constatato l'assolvimento della marca da bollo afferente all'istanza e della marca da bollo afferente all'atto di conclusione del procedimento (rif. Prot. n.21426/2026).

Tenuto conto della richiesta di informazioni inviata da ARPAM in data 22/06/2026 (ns. prot. n. 27922/2026), questa Autorità Competente ha chiesto chiarimenti in data 30/06/2026 (ns prot. n.28924/2026) pertanto la Ditta ha trasmesso a tutti gli Enti in indirizzo ulteriore documentazione in data 14/07/2026 (ns. prot. n.31428/2026).

Successivamente l'AATO N.1 Marche Nord Pesaro e Urbino, con nota del 17/07/2026 (ns. prot. n.32736/2026) ha comunicato la pubblicazione di documentazione progettuale scaricabile dalla cartella "MMS integrazioni richieste-15lug2026" presente al link:

https://drive.google.com/drive/folders/1uk-eUwsFRAo7a0SifllrmSiug5rNPYm8?usp=drive_link .

Questa AC ha chiesto agli Enti coinvolti nel procedimento l'espressione del contributo definitivo di rispettiva competenza con prot. n.33113 del 28/07/2026; gli SCA, nel corso del procedimento, si sono espressi con le seguenti note:

- AST: nota del 08/06/2026 acquisita agli atti con prot. n.25597/2026;



- Comune di Pesaro: nota del 15/06/2026 acquisita agli atti con prot. n.26752/2026;

- ARPAM: nota del 19/08/2026 acquisita agli atti con prot. n.35774/2026.

La presente relazione istruttoria è stata redatta rispettando l'ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimento ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti o integrazioni documentali.

1. DESCRIZIONE TECNICA

Il progetto in esame prefigura la parziale modifica da apportare al depuratore di acque reflue urbane con potenzialità par a 116.550 AE (Abitanti Equivalenti), sito in loc. Borgheria in comune di PESARO.

Il suddetto impianto di depurazione, gestito da Marche Multiservizi spa, è stato sottoposto ad un procedimento coordinato di V.I.A./A.I.A. conclusosi con Determinazione Dirigenziale n.1687 del 19/12/2017 nell'ambito del quale sono state rilasciate:

- la Valutazione di Impatto Ambientale esprimendo giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. n.3/2012 .
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale con condizioni e indicazioni ai sensi degli artt. 29 ter e 29 nonies del D.Lgs. n. 152/2006
- l'Autorizzazione paesaggistica con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n.42/2004.

Successivamente, in ambito VIA, l'attività di depurazione è stata sottoposta alle seguenti procedure:

- Valutazione preliminare di cui all'art.6 c.9 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm, per modifiche riferite all'attuazione del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, conclusasi con il prot. n.36105 del 19/11/2018 escludendo lo svolgimento di una nuova procedura di V.I.A. con condizioni ambientali;
- Valutazione preliminare di cui all'art.6 c.9 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm, per modifiche inerenti alla demolizione della copertura della vasca di stabilizzazione aerobica, conclusasi con il prot. n. 36080 del 09/12/2020 escludendo lo svolgimento di una nuova procedura di V.I.A. con condizioni ambientali;
- Valutazione preliminare di cui all'art.6 c.9 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm, per modifiche inerenti alla demolizione del vano scala e relative rampe di accesso al locale destinato alla stabilizzazione aerobica sostituendole con una nuova scala metallica, conclusasi con Determinazione di questo Ente 836 del 10/08/2021 escludendo lo svolgimento di una nuova procedura di V.I.A. con condizioni ambientali;
- Verifica di Ottemperanza di cui all'art.28 D.Lgs. n.152/2006 delle condizioni ambientali impartite nelle precedenti pratiche inerenti alla VIA; conclusasi con Determinazione di questo Ente 102 del 31/01/2023 esprimendo "*ottemperanza positiva senza misure correttive*".

L'attuale modifica proposta da Marche Multiservizi spa concerne l'inserimento di un impianto di trasformazione dei fanghi di linea in fertilizzanti all'interno dell'area di sedime dell'impianto di depurazione autorizzato.



La documentazione trasmessa dal Proponente e utile all'istruttoria della pratica è la seguente:

- prot n.21426/2026:

- Modulo E - Istanza di valutazione preliminare;
- Modulo E1 - Lista di controllo;
- Riscontro a richieste formulate in sede di CdS AATO del 31/03/2026 (file "797_MMS riscontro con integrazioni + approfondimenti.pdf")
- Relazione tecnica AUA (file "relazione_tecnica_Marche Multiservizi_2025_REV 2.pdf");

- prot. n.31428/2026 e prot. n.32736 /2026: Riscontro alle richieste formulate da ARPAM in ambito VIA, comprensivo di n.5 allegati.

Attualmente l'impianto di depurazione è in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale alle emissioni n.600 del 09/05/2024 in sostituzione dell'AIA rilasciata con Det. n.1687/2017, in quanto la Ditta ha rinunciato nel corso degli anni all'attività di "smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità superiore alle 50 t/giorno" uscendo dal campo di applicazione della normativa AIA.

Dalla Relazione tecnica presentata dalla Ditta, l'attività autorizzata tratta acque reflue urbane della città di Pesaro pari a 675.250 mc/mese (8.103.000 mc/anno) con un volume medio in arrivo pari a 20.000 mc/giorno (comprensivo dei rifiuti liquidi e ha una produzione di gesso di defecazione da fanghi pari a 565 t/mese (6780 t/anno); inoltre viene dichiarato che "il ciclo produttivo prevede lo svolgimento di lavorazioni insalubri di prima classe" inquadrato al punto 100 della lett. B parte I allegato al DM 05/09/1994.

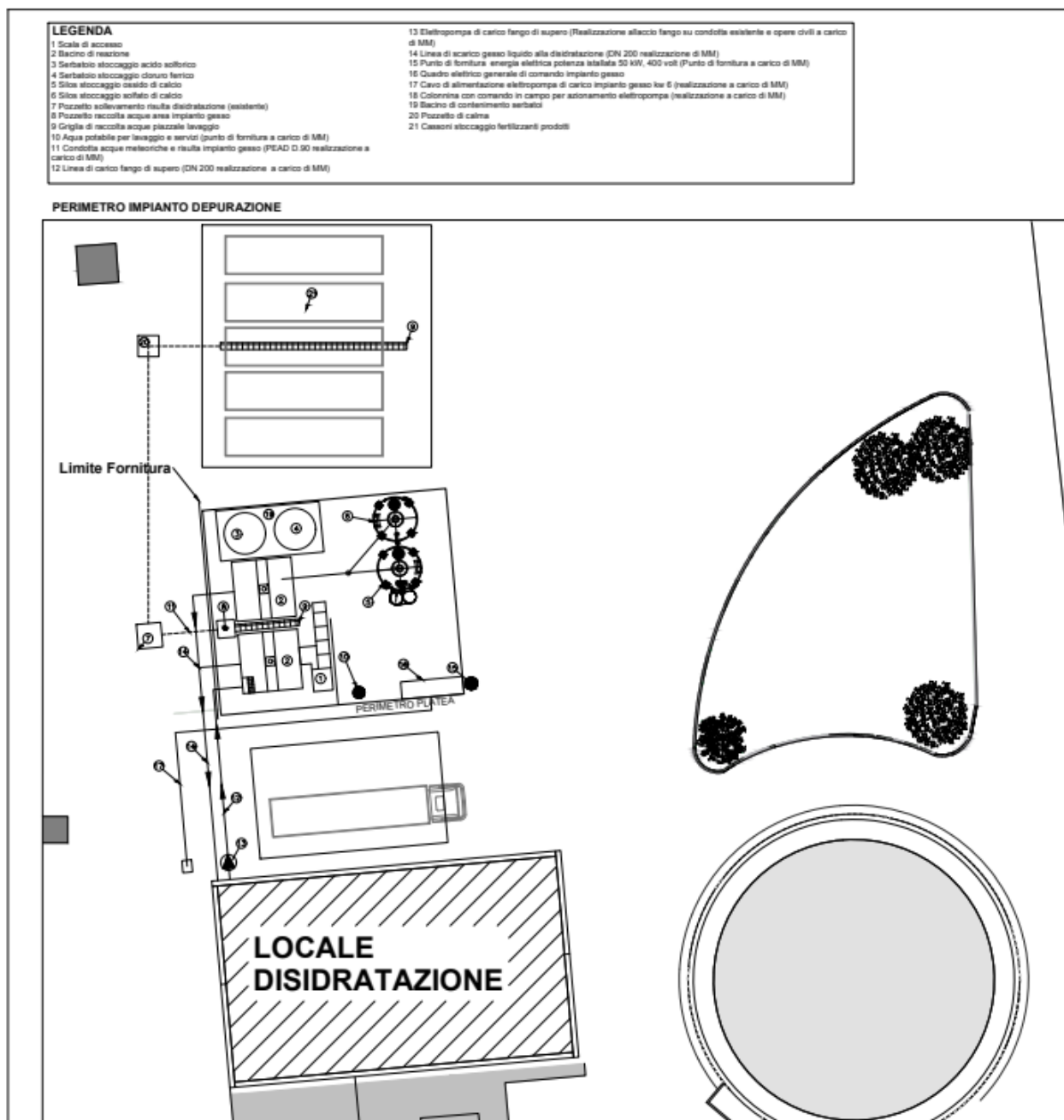
L'impianto di depurazione attualmente è suddiviso in due linee principali:

- linea di trattamento delle acque reflue in ingresso composto da: vasca di arrivo liquami, comparto di pre-trattamento meccanico, stazione di aspirazione e trattamento dell'aria esausta, vasca di accumulo reflui, sezione di pre-trattamento dei reflui extrafognari, vasca di accumulo/egualizzazione delle acque madri di disidratazione e delle acque di lavaggio dei filtri terziari, quattro linee di trattamento secondario operanti in parallelo, stazione di dosaggio di alluminato di sodio, sezione di filtrazione terziaria su tela, comparto di disinfezione finale;
- linea di trattamento dei fanghi composta da: due bacini di pre-ispessimento statico, vasca di stabilizzazione aerobica, bacino di post-ispessimento statico, sezione di disidratazione meccanica dei fanghi, stazione di aspirazione e trattamento dell'aria esausta.

La modifica proposta prevede l'introduzione dell'attività di disidratazione di fanghi reflui di supero, in uscita dal locale di depurazione, al fine di produrre fertilizzante riutilizzabile in agricoltura.

Il nuovo modulo tecnologico sarà costituito da due serbatoi, due silos, due bacini di reazione chiusi con relative pompe di rilancio e apparecchiature di completamento.

Come risulta dalla planimetria rappresentata nel file "ALLEGATO N.1.pdf", allegato al prot. n.31428/2026, tali strutture e macchinari saranno localizzati all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione, nella porzione più settentrionale dell'area, nello spazio compreso tra il "LOCALE DISIDRATAZIONE" e il confine dell'impianto; la nuova attività occuperà una superficie di circa 200 mq e poggerà su un nuovo basamento in cemento armato.



Planimetria di progetto (file "ALLEGATO N.1.pdf", allegato al prot. n.31428/2026)

La nuova fase di disidratazione prevede l'utilizzo di reagenti (ossido di calcio e acido solforico), di coadiuvanti (solfato di calcio), di acqua principalmente tecnica (effluente trattato dal depuratore) e solo in rari casi verrà utilizzata la risorsa idrica potabile.

Il trattamento chimico consiste nel deviare il materiale biologico (costituito dai così detti "fanghi di linea") in uscita dalla linea di depurazione delle acque reflue in un apposito reattore di miscelazione prima che si immettano nell'impianto di disidratazione.



All'interno del reattore di miscelazione avviene il processo chimico di idrolisi attraverso il dosaggio di opportuni reagenti ottenendo gessi di defecazione da fanghi, previsti al punto 2.1 "Correttivi calcici e magnesiaci" dell'allegato 3 del D.Lgs. n.75/2010 ss.mm. assumendo in particolare l'identificativo n.23 "Gesso di defecazione da fanghi" assumendo la qualifica di materiale correttivo (art.2 "Definizioni" comma 1 lett. "aa) «correttivi»: *i materiali da aggiungere al suolo in situ principalmente per modificare e migliorare proprietà chimiche anomale del suolo dipendenti da reazione, salinità, tenore in sodio, i cui tipi e caratteristiche sono riportati nell'allegato 3;*").

Nelle integrazioni fornite dalla Ditta viene precisato che il gesso di defecazione, ottenuto dai fanghi di supero trattati, viene trasportato all'interno di cinque cassoni stagni collocati su semirimorchi posizionati su una piattaforma appositamente dedicata, posta a confine con il limite settentrionale dell'impianto.

Viene inoltre affermato che la potenzialità dell'impianto e i processi di depurazione delle acque reflue urbane non subiranno modifiche.

2. PARERI DEGLI ENTI

Il progetto di modifica di cui all'oggetto ha ottenuto i seguenti contributi istruttori:

- a) l'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche** (ARPAM) in data 19/08/2026, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n.35774/2026, ha espresso il seguente il proprio contributo:

"[...omissis ...]

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, corredata dalla documentazione integrativa prodotta dal proponente, si trasmettono di seguito le osservazioni, suddivise per matrici ambientali, nell'ambito del procedimento di valutazione preliminare di competenza dell'Amministrazione Provinciale, per il progetto in oggetto.

Premessa

Si desidera mettere a conoscenza l'A.C. che, nell'ottica di una proficua collaborazione tra Enti, gli esiti di un campionamento analitico conoscitivo effettuato sullo scarico di acque reflue urbane del depuratore di Borgheria, hanno evidenziato la presenza di acido trifluoroacetico (TFA) appartenente alle sostanze PFAS.

Tale riscontro suggerisce l'opportunità di approfondire la possibile presenza di sostanze perfluoroalchiliche anche nei fanghi oggetto dell'istanza.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene di suggerire alla Autorità Competente di valutare se un approfondimento di tale argomento, con risvolti anche igienico-sanitari, relativamente all'uso dei fanghi di defecazione, possa rientrare nel presente procedimento.

MATRICE ACQUE

In risposta al precedente contributo istruttorio ARPAM, prot. ARPAM n. 20821 del 22/06/2026, la ditta ha trasmesso documentazione integrativa, composta da una nota denominata "_nota MMS aggiornata al 15lug2026" e n. 5 allegati.

In merito agli stoccaggi dei gessi di defecazione ... l'area di depositi e la regimazione delle acque, la ditta specifica che "la pavimentazione dell'intera superficie di interfaccia logistica (piazze di manovra dei bilici, baie di carico sottococlea e corsie di sosta temporanea dei cassoni) è realizzata mediante una soletta monolitica in calcestruzzo armato industriale ad alta resistenza" con rivestimento superficiale al quarzo. Sono inoltre presenti dei pozzetti di raccolta reflui (acque meteoriche, acque



di lavaggio piazzali o eventuali sversamenti), che convogliano tali liquidi in testa al depuratore biologico di Borgheria mediante condotta interrata.

Si prende atto quindi dell'impermeabilizzazione e del sistema di raccolta e trattamento reflui di questa nuova sezione dell'impianto, senza formulare particolari osservazioni.

MATRICE ARIA

In riferimento alla documentazione integrativa trasmessa dal proponente, finalizzata a riscontrare le richieste formulate relativamente agli impatti sulla matrice aria, si formulano le seguenti considerazioni.

L'intervento prevede l'introduzione di una nuova linea di trattamento chimico dei fanghi mediante idrolisi alcalina e successiva stabilizzazione con acido solforico, finalizzata alla produzione di fertilizzante conforme alla normativa vigente. Pur sviluppandosi interamente all'interno del depuratore esistente e senza incremento della capacità depurativa o consumo di nuovo suolo, il progetto introduce una fase tecnologica e produttiva non presente nell'assetto autorizzativo originario, caratterizzata dall'utilizzo di reagenti chimici dedicati, nuove apparecchiature di processo, aree di stoccaggio e nuove sorgenti emissive.

La documentazione integrativa ha consentito di acquisire elementi aggiuntivi rispetto alla versione originaria del progetto, in particolare relativamente al bilancio di massa del processo, alla quantificazione dei flussi di materia, alle modalità di movimentazione e stoccaggio del prodotto ottenuto e alla valutazione del traffico indotto. Sono stati infatti forniti i quantitativi annui di fanghi trattati, reagenti impiegati, fertilizzante prodotto e reflui generati, nonché una stima dei flussi veicolari associati all'esercizio della nuova linea.

Per quanto concerne le emissioni diffuse, le integrazioni chiariscono che il prodotto finale viene gestito mediante coclee chiuse e trasferito direttamente in cassoni stagni installati su semirimorchi, dotati di sistemi di copertura ermetica, con limitata permanenza all'interno dell'impianto. Tali modalità operative consentono di ritenere significativamente ridotto il potenziale emissivo associato alle operazioni di deposito e movimentazione del materiale, con particolare riferimento alle polveri diffuse.

Permangono tuttavia elementi di criticità riguardanti la valutazione quantitativa delle emissioni atmosferiche e odorigene. Il proponente afferma che gli impatti risultano sostanzialmente trascurabili e non rilevabili al perimetro dell'impianto, ma tali conclusioni risultano supportate esclusivamente da valutazioni descrittive. Non sono infatti stati forniti fattori di emissione, stime emissive, bilanci emissivi, concentrazioni attese, portate di emissione, valutazioni di dispersione né studi specifici sulle emissioni odorigene.

In particolare, la documentazione non sviluppa una valutazione specifica delle emissioni associate alle diverse fasi del processo di trasformazione dei fanghi, incluse le operazioni di idrolisi, l'impiego di acido solforico e calce, la movimentazione dei reagenti e l'esercizio delle nuove emissioni convogliate previste dal progetto.

Resta confermata la presenza di due nuove emissioni convogliate associate alle operazioni di caricamento dei reagenti nei silos, dotate di filtro a cartuccia ma risultano assenti informazioni quantitative sulle caratteristiche emissive delle nuove sorgenti convogliate, comprese portate, concentrazioni attese e prestazioni dei relativi sistemi di abbattimento.

Per quanto riguarda la componente odorigena, la documentazione assume una riduzione delle emissioni odorigene sulla base della stabilizzazione chimica del prodotto e delle modalità di confinamento previste. Tuttavia, non risultano presentati studi odorimetrici, campagne di misura o valutazioni previsionali atte a dimostrare quantitativamente l'effettiva assenza di impatti olfattivi derivanti dalle diverse fasi del ciclo produttivo.

Per quanto riguarda il bilancio di massa, la documentazione integrativa colma sostanzialmente la carenza evidenziate. In particolare, sono dichiarati:

Input



Fanghi biologici: 80.000 t/anno (circa 1.600 t s.s.);

Ossido di calcio: 329 t/anno;

Acido solforico: 306 t/anno;

Solfato di calcio: 306 t/anno;

Cloruro ferrico: 71 t/anno.

Output

Gesso di defecazione da fanghi: circa 6.780 t/anno;

Reflui e surnatanti reimmessi nel depuratore: circa 75.000 m3/anno.

Le informazioni fornite risultano idonee a definire i principali flussi di materia e consentono una migliore valutazione del processo produttivo nel suo complesso.

Relativamente al traffico veicolare, si prende atto che il proponente ha integrato la valutazione considerando sia il trasporto del prodotto finito sia l'approvvigionamento dei reagenti, stimando un incremento complessivo contenuto rispetto alla situazione attuale. Secondo il proponente la situazione attuale prevede circa 240 viaggi/anno relativi al trasporto fanghi, mentre lo scenario di progetto prevede 226 viaggi/anno per il fertilizzante e 40 viaggi/anno per l'approvvigionamento dei reagenti per un totale di 266 viaggi/anno. Il progetto determinerebbe pertanto un incremento di circa 26 viaggi/anno (+10,8%), corrispondente a circa 0,5 mezzi pesanti aggiuntivi a settimana. Contestualmente viene stimata una riduzione delle percorrenze complessive grazie all'accorciamento delle distanze di trasporto. Alla luce dei quantitativi dichiarati, tale incremento non appare di per sé tale da determinare impatti significativi sulla qualità dell'aria nel contesto territoriale di riferimento.

Sotto il profilo tecnico-impiantistico si osserva inoltre che l'intervento introduce una nuova linea tecnologica dedicata alla trasformazione chimico-fisica dei fanghi, comprensiva di utilizzo di reagenti specifici, nuove apparecchiature, nuove emissioni convogliate e produzione di un fertilizzante destinato all'impiego agronomico. Pur prendendo atto delle argomentazioni del proponente circa la natura modificativa dell'intervento, tale configurazione potrebbe rappresentare una nuova attività inserita all'interno dell'impianto esistente, distinta dal tradizionale ciclo di depurazione delle acque reflue e caratterizzata da proprie sorgenti emissive e specifiche finalità produttive. Resta comunque demandata all'Autorità Competente la valutazione circa la rilevanza di tali elementi nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto.

Alla luce della documentazione esaminata, si ritiene che le integrazioni presentate abbiano sostanzialmente chiarito gli aspetti relativi al bilancio di massa del processo, alla quantificazione dei flussi di materia, alle modalità di movimentazione e stoccaggio del prodotto e al traffico indotto.

Permangono tuttavia elementi di approfondimento relativamente alla quantificazione delle emissioni atmosferiche e odorigene associate al nuovo ciclo produttivo, nonché alla caratterizzazione delle nuove emissioni convogliate previste dal progetto.

Si ritiene inoltre che l'intervento introduca una nuova linea tecnologica e produttiva caratterizzata da specifiche operazioni di trattamento, utilizzo di reagenti chimici, nuove sorgenti emissive e produzione di un diverso output finale rispetto all'assetto autorizzato originario. La valutazione circa l'eventuale rilevanza di tali elementi ai fini del procedimento resta demandata all'Autorità procedente.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

In risposta al precedente contributo istruttorio ARPAM, prot. ARPAM n. 20821 del 22/06/2026, la ditta ha trasmesso documentazione integrativa, composta da una nota denominata "_nota MMS aggiornata al 15lug2026" e n. 5 allegati.

Si formulano le seguenti considerazioni:

- L'Allegato 1 riporta la planimetria dell'impianto di idrolisi, nella quale risultano individuate le sezioni impiantistiche dedicate al processo di idrolisi, i serbatoi e i contenitori destinati allo stoccaggio delle materie prime, l'area adibita al deposito dei cassoni/semi-rimorchi contenenti i gessi di defecazione, nonché i pozzetti di raccolta e convogliamento delle acque reflue. Il locale di*



disidratazione esistente è rappresentato in planimetria mediante retinatura. Pur trattandosi di un manufatto esistente, si ritiene che il proponente avrebbe dovuto integrare la documentazione grafica indicando il punto di scarico dei gessi di defecazione mediante sistema a coclea sul semirimorchio, nonché il successivo percorso di movimentazione finalizzato al trasferimento del materiale verso l'area di deposito impermeabilizzata in c.a. Inoltre, pur essendo rappresentato un automezzo in corrispondenza di un piazzale, non risulta specificato se tale area sia destinata allo scarico delle materie prime.

In merito alla pavimentazione, la ditta specifica che "la pavimentazione dell'intera superficie di interfaccia logistica (piazze di manovra dei bilici, baie di carico sottococlea e corsie di sosta temporanea dei cassoni) è realizzata mediante una soletta monolitica in calcestruzzo armato industriale ad alta resistenza" con rivestimento superficiale al quarzo. Sono inoltre presenti dei pozzetti di raccolta reflui (acque meteoriche, acque di lavaggio piazzali o eventuali sversamenti), che convogliano tali liquidi in testa al depuratore biologico di Borgheria mediante condotta interrata.

Si prende atto quindi dell'impermeabilizzazione e del sistema di raccolta e trattamento reflui di questa nuova sezione dell'impianto, senza formulare particolari osservazioni.

- La ditta ha specificato che il lotto di gessi di defecazione è composto da n.5 semirimorchi da 30 t ciascuno (totale lotto = 150 t), aventi ciascuno copertura stagna, che saranno posizionati nell'area di deposito in c.a. e dotata di raccolta reflui, per un tempo di permanenza in impianto pari a circa una settimana. Dalla documentazione grafica (allegato 1) in cui sono riportati gli ingombri dei 5 semirimorchi e dalle informazioni riportate nella nota, non si formulano osservazioni in merito all'adeguatezza dell'area di deposito gessi di defecazione.
- Bacino di contenimento: la ditta dichiara che i serbatoi dei reagenti liquidi saranno posizionati su bacino di contenimento, individuato anche in allegato 1.
- Gli Allegati 2 e 3 contengono rispettivamente il Piano di Campionamento e Tracciabilità e un facsimile dei Rapporti di Prova relativi alla conformità dei gessi di defecazione. La documentazione risulta coerente con quanto previsto dal D.Lgs. 75/2010.
- La ditta ha inoltre trasmesso, nell'Allegato 5, le più recenti analisi dei fanghi di depurazione, effettuate con periodicità bimestrale. I certificati analitici prodotti riportano i parametri e le informazioni richiesti dal D.Lgs. 99/1992 e dalla L. 130/2018.
- Si evidenzia che, poiché il controllo sul parametro PCB nei fanghi è previsto dal D. Lgs.75/2010 (allegato 3, punto 23), lo stesso andrebbe inserito nel Piano di Campionamento e Tracciabilità.
[...omissis ...]".

- b) l'**Azienda Sanitaria Territoriale Marche Nord** in data 08/06/2026, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 25597/2026, ha espresso il seguente il proprio contributo:

"[...] la scrivente AST Pesaro Urbino - U.O.C. Igiene e sanità Pubblica - Ambiente e Salute -, per quanto di competenza in riferimento alle emissioni in atmosfera, ritiene l'intervento compatibile dal punto di vista igienico sanitario fatto salvo il parere e le eventuali prescrizioni da parte di ARPAM in ambito ambientale. Si rammenta che il seguente parere non riguarda gli aspetti di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro. [...]".

- c) il **Comune di Pesaro** in data 15/06/2026, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n.26752/2026, ha espresso il seguente il proprio contributo:

"[...] si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole, fatte salve eventuali diverse valutazioni degli organi tecnici competenti e fatti salvi i pareri di competenza di altri enti, dei diritti di terzi e nel rispetto delle leggi e norme vigenti non espressamente richiamate. [...]".



3. VALUTAZIONE TECNICA E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

La modifica proposta da Marche Multiservizi SPA consiste nell'inserimento di un modulo di trasformazione dei fanghi reflui di supero in fertilizzanti da riutilizzare in agricoltura all'interno dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane sito in loc. Borgheria nel Comune di Pesaro.

La Ditta, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha richiesto l'avvio della valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm. supportando la richiesta con la elaborazione di una specifica lista di controllo in base alla modulistica predisposta e pubblicata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Come esposto in dettaglio al precedente paragrafo "1. DESCRIZIONE TECNICA", il depuratore esistente avente potenzialità pari a 116.500 AE risulta autorizzato con Determinazione Dirigenziale di questo Ente n.1687/2017 nell'ambito della quale è stata rilasciata la V.I.A, l'A.I.A. e l'autorizzazione paesaggistica; successivamente l'AIA è stata sostituita con l'AUA rilasciata con Determinazione di questo Ente n.600/2024 . In ambito VIA l'impianto di depurazione ha svolto tre valutazioni preliminari concluse con l'esclusione delle modifiche dallo svolgimento di una nuova procedura di VIA e una verifica di ottemperanza conclusa positivamente senza misure correttive.

Il nuovo modulo di trasformazione dei fanghi reflui di supero occuperà una superficie di circa 200 mq e sarà localizzato nella parte più settentrionale dell'impianto esistente, in prossimità del confine recintato.

Nella relazione e nella planimetria di progetto viene richiamata una platea in cemento armato su cui poggeranno il nuovo macchinario, i silos e i serbatoi di stoccaggio e una "piattaforma" su cui poggeranno cinque cassoni stagni destinati a contenere i gessi di defecazione ottenuti dai fanghi trattati.

Si ritiene opportuno rilevare che dalla consultazione di foto aeree "AGEA 2022" in disponibilità presso questo Ente, nell'area in cui sarà localizzato il nuovo modulo di trattamento risultano presenti manufatti costituiti da una struttura circolare e una struttura rettangolare.

Questa AC, come previsto dall'allegato A alla DGR Marche n.1201/2025 (LL.GG. inerenti alla VIA), ha chiesto un contributo istruttorio al Comune di Pesaro, ad ARPAM e ad AST al fine di avvalersi del loro supporto tecnico-scientifico in base alle rispettive competenze; i suddetti SCA si sono espressi secondo i documenti riportati al precedente paragrafo "2. PARERI DEGLI ENTI".

Il contributo formulato da ARPAM ha messo in evidenza alcune criticità di cui si è tenuto conto in questa valutazione preliminare, rispetto ai possibili impatti sulle diverse componenti ambientali e specificamente:

- gli esiti di un campionamento analitico conoscitivo effettuato sullo scarico di acque reflue urbane del depuratore di Borgheria, hanno evidenziato la presenza di acido trifluoroacetico (TFA) appartenente alle sostanze PFAS; ciò potrebbe determinare la presenza di sostanze perfluoroalchiliche anche nei fanghi oggetto dell'istanza pertanto deve essere approfondita tale criticità anche rispetto a questioni igienico-sanitarie;
- il progetto introduce una fase tecnologica e produttiva non presente nell'assetto autorizzativo originario, caratterizzata dall'utilizzo di reagenti chimici dedicati, nuove apparecchiature di processo,



aree di stoccaggio e nuove sorgenti emmissive; tali integrazioni non appaiono un semplice adeguamento tecnologico inteso come ammodernamento o sostituzione di impianti esistenti;

- nonostante i chiarimenti forniti dalla Ditta permangono, a parere di ARPAM, elementi di criticità riguardanti la valutazione quantitativa delle emissioni atmosferiche e odorigene;
- sono previste due nuove emissioni convogliate associate alle operazioni di caricamento dei reagenti nei silos (dotate di filtro a cartuccia) rispetto alle quali, in questa procedura di valutazione preliminare, non è prevista la presentazione di specifica documentazione di analisi quantitativa e prestazionale, tuttavia tali analisi sono necessarie per valutare la non significatività degli impatti trattandosi di nuove emissioni che, tra l'altro, vanno ad accumularsi alle emissioni già autorizzate.

In base alle valutazioni espresse da ARPAM, tenuto conto che per il progetto in questione non è possibile escludere il verificarsi di impatti negativi e significativi sull'ambiente, si ritiene che lo stesso debba svolgere la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA prevista dall'art.19 D.Lgs. n.152/2006, rientrando nella casistica prevista alla lettera t) dell'allegato IV alla parte Seconda del suddetto Decreto.

4. CONCLUSIONI

In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria e ai contributi espressi dagli SCA coinvolti nel procedimento (ARPAM, AST e Comune di Pesaro), tenuto conto delle valutazioni sopra espresse, ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. si ritiene che per l'attuazione delle modifiche da apportare al depuratore di acque reflue urbane sito in loc. Borgheria nel comune di Pesaro, costituite dall'inserimento di un impianto di trasformazione dei fanghi di linea in fertilizzanti, non è possibile escludere il verificarsi di impatti ambientali significativi e negativi, pertanto si propone di **assoggettare** le modifiche ad una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA .

Si evidenzia infine che la Responsabile dell'Ufficio 3.2.1 *"Pianificazione territoriale - PTC -VIA"* Dott.ssa Cristina Forlani e la Responsabile del Procedimento e Titolare della E.Q. 3.2 *"Pianificazione Territoriale – V.I.A. – Beni Paesistico - Ambientali "* Arch. Carmen Storoni, non si trovano in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente parere.

La Responsabile dell'Ufficio 3.2.1
"Pianificazione territoriale - PTC -VIA"
Dott.ssa Cristina Forlani

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24 D.Lgs. n.82/2005 ss.mm)*

La Responsabile del Procedimento e
Titolare della E.Q. 3.2 *"Pianificazione Territoriale –
V.I.A. - Beni paesaggistico- ambientali"*
Arch. Carmen Storoni

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24 D.Lgs. n.82/2005 ss.mm)*